

6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2001, n. 1186.

Comune di Allumiere (RM). Variante al piano regolatore generale. Trasformazione aree da sottozona C4 a sottozona B4. Restituzione Pag. 41

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2001, n. 1187.

Comune di Cori (LT). Variante al piano regolatore generale. Reiezione. (Deliberazione consiliare n. 78 dell'11 luglio 1997) Pag. 41

6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2001, n. 1191.

Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11. Legge regionale 6 agosto 1999, n. 12, art. 14. Adozione dell'elenco dei comuni caratterizzati da tensione abitativa. Ripartizione del fondo regionale per la concessione di contributi integrativi ai conduttori meno abbienti per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari di immobili, di proprietà sia pubblica che privata. Piano di riparto fondo residui 1999 e anno 2000, L. 90.855.151.000 (€ 46.922.770) Pag. 42

6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2001, n. 1192.

Legge regionale 10 maggio 2001, n. 10, art. 284, comma 2. Modalità per il recupero, a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati all'assistenza abitativa, delle somme risultate pagate in eccesso. Disposizioni per il disavanzo di amministrazione degli Istituti Autonomi per le Case Popolari Pag. 46

6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2001, n. 1231.

Criteri di priorità con i quali valutare i progetti presentati dai comuni montani e loro consorzi, per la realizzazione di opere, da finanziarsi con mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, così come previsto nella deliberazione 21 dicembre 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica Pag. 47

6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2001, n. 1332.

Deroga comma 3, art. 3, della legge regionale n. 10 del 10 maggio 2001, per l'intero importo di L. 14.945.000.000 sul capitolo n. 32402, esercizio finanziario 2001 Pag. 53

6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 settembre 2001, n. 1382.

Attribuzione delle funzioni di coordinamento, controllo e verifica in materia statistica, all'area Statistica 3/E e del supporto informatico all'area Informatica del Dipartimento Risorse e Sistemi Pag. 54

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2001, n. 443.

Nomina dei componenti il «Gruppo di lavoro interistituzionale» propedeutico al trasferimento dal demanio statale a quello della Regione Lazio dei beni e dell'infrastruttura oggetto dell'accordo di programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Lazio ex art. 8 del decreto legislativo n. 442/1997 e successive modificazioni Pag. 58

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2001, n. 531.

Nomina della commissione di studio per l'elaborazione di proposte per il completamento, l'adeguamento e la modernizzazione del sistema tariffario integrato regionale Pag. 59

ORDINANZA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE 13 settembre 2001, n. 20.

Sisma 11 marzo 2000, Comune di Gerano (RM). Lavori per ripristino condizioni agibilità e sicurezza edificio di culto «San Lorenzo Martire» Pag. 60

ORDINANZA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE 20 settembre 2001, n. 21.

Sisma 11 marzo 2001, Comune di Gerano (RM). Lavori per il ripristino condizioni agibilità e sicurezza edificio di culto «San Lorenzo Martire». Assegnazione sindaco somma L. 118.748.415 I.V.A. inclusa per saldo finale lavori eseguiti dalla S.r.l. Onorati Costruzioni Generali di Canterano. Pag. 61

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI PER LA QUALITÀ DELLA VITA 10 aprile 2001, n. 83.

Progetti esecutivi legge n. 285/1997. Erogazione finanziamenti anno 1999, Provincia di Viterbo: Comune di Vetralla. Spesa L. 307.368.000 sul capitolo n. 42132, esercizio finanziario 2001 Pag. 63

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI PER LA QUALITÀ DELLA VITA 7 giugno 2001, n. 166.

Interventi in favore delle cooperative integrate, leggi regionali numeri 9/1987 e 7/1989, riparto 2001. Beneficiari cooperativa «21 Marzo» ed altre. Spesa di L. 4.080.000.000, capitoli n. 42127 e n. 42128, esercizio finanziario 2001 . Pag. 65

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI PER LA QUALITÀ DELLA VITA 11 giugno 2001, n. 167.

Legge regionale 28 giugno 1993, n. 29. Contributi in favore delle organizzazioni di volontariato, riparto 2001. Beneficiari Ambulatorio Antiusura ed altri. Spesa L. 1.869.950.150, capitolo n. 42121, esercizio finanziario 2001 Pag. 75

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI PER LA QUALITÀ DELLA VITA 14 giugno 2001, n. 168.

Progetti esecutivi legge n. 285/1997. Erogazione finanziamenti anno 1999, Provincia di Viterbo: Comune di Soriano nel Cimino. Spesa L. 400.000.000 sul capitolo n. 42132, esercizio finanziario 2001 Pag. 83

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI PER LA QUALITÀ DELLA VITA 18 giugno 2001, n. 175.

Legge 21 maggio 1998, n. 162. Interventi a favore dei disabili in situazione di particolare gravità. Deliberazione di Giunta regionale n. 1669 del 18 luglio 2000: piano di riparto anno 2000. Spesa di L. 5.464.886.960, capitolo n. 42154, esercizio finanziario 2001 Pag. 85

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

03 AGO. 2001

=====

03 AGO. 2001

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

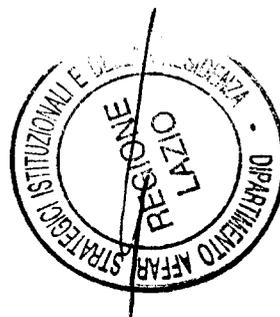
ASSENTI:

- AUGELLO -

DELIBERAZIONE N°

1231

OGGETTO: Criteri di priorità con i quali valutare i progetti presentati dai comuni montani e loro consorzi, per la realizzazione di opere, da finanziarsi con mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, così come previsto nella deliberazione 21 dicembre 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.



Oggetto: Criteri di priorità con i quali valutare i progetti presentati dai comuni montani e loro consorzi, per la realizzazione di opere, da finanziarsi con mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, così come previsto nella deliberazione 21 dicembre 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore all'Ambiente;

VISTO

l'articolo 1 comma 3 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n° 8 convertito nella legge 19 marzo 1993 n. 68;

VISTO

l'articolo 28 comma 2 della legge 17 maggio 1999, n° 144;

VISTA

la deliberazione 21 dicembre 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (all. "A");

VISTA

la legge regionale 22 giugno 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO

il Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e successive modificazioni ed integrazioni;

PREMESSO

che:

- il decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8 convertito nella legge 19 marzo 1993 n. 68 attiva limiti di impegno quindicennali per la realizzazione di reti di metanizzazione nei comuni del centro-nord;
- che l'art. 28 comma 2 della legge 17 maggio 1999, n. 144 concede un contributo decennale a decorrere dall'anno 2000, di lire 10 miliardi annui quale concorso dello Stato nell'ammortamento dei mutui che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai comuni montani del centro-nord o ai loro consorzi, anche non compresi nelle aree in cui opera la legislazione per le aree depresse di cui al regolamento CEE n. 2052/88 del Consiglio del 24 giugno 1988;
- che il citato art. 28 comma 2 della legge 17 maggio 1999, n. 144 rfinanzia gli interventi di metanizzazione già avviati e finanziati con la legge n. 68/1993, e che a valere su quest'ultima permangono quote di limiti di impegno non ancora attivate;
- con la deliberazione CIPE del 21 dicembre 2000;
- si sono approvati i criteri e modalità per la concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti ai comuni montani del centro-nord e loro consorzi secondo quanto stabilito all'articolo 28, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144;



- si è approvato, sulla base di tali criteri, il riparto tra le regioni e le provincie autonome delle annualità di cui all'articolo 28, comma 2, della legge n° 144/1999, nonché delle annualità residue di cui al decreto-legge n° 8/1993, art. 1, comma 3, convertito nella legge n. 68/1993;
- per la individuazione dei comuni montani della Regione Lazio ci si possa riferire a quelli inseriti negli allegati A e D alla legge regionale 22 giugno 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;
- per l'individuazione delle zone climatiche, relative ai comuni montani della Regione Lazio, ci si possa riferire alla tabella allegato A al D.P.R. 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO

che con il succitato provvedimento il CIPE ha, inoltre, demandato alle Regioni la valutazione delle domande di mutuo, relative a progetti preliminari, presentati dai comuni o dai loro consorzi, sulla base di specifici criteri di priorità, nonché la formulazione della relativa graduatoria;

CONSIDERATO

che sulla base della ripartizione dei fondi operata dal CIPE, alla Regione Lazio risultano assegnate:

- lire 7.615.270.490 (EURO 3.932.958,98): somma derivante dall'attualizzazione dell'impegno di spesa complessivo di L. 10.000.000.000 previsto dalla legge 144/1999, art. 28, comma 2, per 10 anni, al tasso corrente (al 15/11/2000) del 5.45%. L'importo è, pertanto, suscettibile di variazione, variando il tasso, ai sensi dell'art. 28 comma 2 della legge 144/1999;
- lire 6.042.475.305 (EURO 3.120.678,06): somma derivante dall'attualizzazione dell'impegno di spesa residuale di lire 5.134.000.000 per 20 anni al tasso corrente (al 15/11/2000) del 5.75%. L'importo è, pertanto, suscettibile di variazione, variando il tasso, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.L. 8/1993 convertito dalla legge 68/1993;

PRESO ATTO

che:

- , a tutt'oggi, non sono pervenute segnalazioni dall'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani del Lazio e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani del Lazio, in merito ai criteri di priorità adottati nella presente deliberazione, che sono stati illustrati in un'apposita riunione, convocata con nota n. 8721 del 13 aprile 2001 del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile (all. "B") e tenutasi il giorno 19 aprile 2001, presso l'Area Energia e Rifiuti del Dipartimento stesso;
- con nota n. 26433 del 22 giugno 2001 (all. "C"), indirizzata alla Regione Toscana in qualità di coordinatrice delle Regioni per la materia energia, il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione – Servizio centrale di segreteria del C.I.P.E. – Ufficio VI ha chiarito che i soggetti beneficiari, delle risorse previste dalla

A handwritten signature is written over a circular stamp. The stamp contains the text "AREA ENERGIA E RIFIUTI" around its perimeter.

deliberazione 21 dicembre 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, sono i comuni montani e loro consorzi e non i comuni parzialmente montani;

RITENUTO

che occorre, in base a quanto stabilito nella deliberazione 21 dicembre 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica succitata, definire specifici criteri di priorità, secondo i quali valutare le domande di mutuo, sulla base del progetto preliminare presentato, e formulare, con successivo atto, la relativa graduatoria;

VISTA

la legge 15 maggio 1997 n. 127;

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono definiti i criteri di priorità con i quali valutare i progetti, presentati dai comuni montani e loro consorzi, per la realizzazione di opere, da finanziarsi con mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti con il concorso dello Stato agli oneri derivanti dalle rate di ammortamento (comprensivi di capitale e interesse), e formulare, con successivo atto, la relativa graduatoria, così come previsto nella deliberazione 21 dicembre 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica;
- 2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet (www.regione.lazio.it) della Regione Lazio.

La presente deliberazione non è soggetta a controllo di legittimità ai sensi dell'articolo 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n.127.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



03 SET. 2001

ALLEG. alla DELIB. N. 1231

DEL 3 AGO 2001.....

lu

ALLEGATO 1

Il presente allegato consta di n. 4 pagine



**L'Assessore
(dr. Marco Verzaschi)**

MV

AREE DI INTERVENTO.

Territori dei comuni montani individuati negli allegati A e D alla Legge Regionale 22 giugno 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni.

SOGGETTI BENEFICIARI.

- Comuni montani e loro consorzi non metanizzati, intendendo non metanizzati tutti i comuni che non hanno completato la rete di distribuzione all'utenza;
- comuni montani e loro consorzi che devono completare la metanizzazione del loro territorio già avviata e finanziata con la legge n. 68/1993, o con altre fonti di finanziamento;
- comuni montani e loro consorzi che prevedono l'approvvigionamento e la realizzazione di reti alimentate con fonti energetiche alternative al metano o rinnovabili.

INTERVENTI AMMISSIBILI.

Per i soggetti beneficiari di cui ai punti a) e b):

- reti di distribuzione con esclusione degli allacciamenti all'utente finale;
- interventi di ripristino del manto stradale, se connessi al progetto di metanizzazione.

Per i soggetti beneficiari di cui al punto c):

- impianti necessari all'approvvigionamento ed allo stoccaggio;
- reti di distribuzione con esclusione degli allacciamenti all'utente finale;
- interventi di ripristino del manto stradale, se connessi al progetto.

CONCORSO DELLO STATO ALL'AMMORTAMENTO DEL MUTUO.

Per i soggetti utilmente inseriti in graduatoria lo Stato concorre per il 50% agli oneri derivanti dalle rate di ammortamento (comprensivi di capitale ed interessi).
La quota è elevata all'80% per i comuni compresi nella zona climatica F (con gradi ^{giorno} superiori a 3000).



Nel caso in cui le risorse non siano sufficienti a garantire a livello regionale l'intero contributo dell'ultimo progetto inserito utilmente in graduatoria, allo stesso verrà assegnata la disponibilità residua, a condizione che il soggetto beneficiario assicuri la copertura finanziaria della restante quota.

CRITERI DI AMMISSIBILITA':

- a) progetto preliminare, redatto in conformità a quanto indicato dall'art. 16. comma 4 della L. 109/1994 e dall'art. 18 del D.P.R. 554/1999, approvato dal soggetto attuatore dell'intervento;
- b) assicurazione sulla copertura finanziaria delle risorse per il cofinanziamento della rata di mutuo non a carico dello Stato.

CRITERI DI PRIORITA':

La graduatoria dei progetti ammissibili avverrà sulla base delle priorità, definite in ordine decrescente, di seguito riportate, sulla base:

- 1) tipologia dell'intervento:
 - a) completamento della rete di distribuzione del metano (soggetti di cui ai punti a) e b));
 - b) impianti che prevedono l'approvvigionamento e la realizzazione di reti alimentate con fonti energetiche alternative al metano o rinnovabili (soggetti di cui al punto c)).
- 2) zona climatica (tabella allegato A al D.P.R. 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni) e rapporto metri lineari/numero di famiglie servibili (utenze):
 - a) zona climatica "F":
 - a.1) i progetti che all'interno della zona climatica F presentano il più basso valore del rapporto tra estensione della rete espressa in metri lineari e numero di famiglie servibili (utenze). Nel caso di utenza non familiare dovranno essere dichiarati i consumi produttivi rapportati a quelli per famiglia, calcolati mediamente pari a 600 m³/anno;
 - b) zona climatica "E":
 - b.1) i progetti che all'interno della zona climatica E presentano il più basso valore del rapporto tra estensione della rete espressa in metri lineari e numero di famiglie servibili (utenze). Nel caso di utenza non familiare dovranno essere dichiarati i consumi produttivi rapportati a quelli per famiglia, calcolati mediamente pari a 600 m³/anno;
 - c) zona climatica "D":
 - c.1) i progetti che all'interno della zona climatica D presentano il più basso valore del rapporto tra estensione della rete espressa in metri lineari e numero di famiglie servibili (utenze). Nel caso di utenza non familiare dovranno essere dichiarati i consumi produttivi rapportati a quelli per famiglia, calcolati mediamente pari a 600 m³/anno;
 - d) zona climatica "C":
 - d.1) i progetti che all'interno della zona climatica C presentano il più basso valore del rapporto tra estensione della rete espressa in metri lineari e numero di famiglie servibili (utenze). Nel caso di utenza non familiare dovranno essere dichiarati i



eu



consumi produttivi rapportati a quelli per famiglia, calcolati mediamente pari a 600 m³/anno;

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione del mutuo agevolato dovrà essere presentata, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente, entro il 22 agosto 2001 a:

Regione Lazio

- Assessorato all'Ambiente
- Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
- Area Energia e Rifiuti

via Cristoforo Colombo, 212
00147 Roma

In alternativa le domande potranno essere inviate all'indirizzo suindicato mediante raccomandata con avviso di ritorno; in tal caso la data risulterà dal timbro dell'ufficio postale di spedizione.

Le domande presentate fuori termine saranno dichiarate irricevibili.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

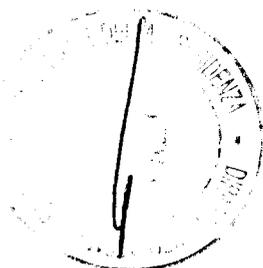
- il progetto preliminare, redatto in conformità a quanto indicato dall'art. 16. comma 4 della L. 109/1994 e dall'art. 18 del D.P.R. 554/1999, approvato dal soggetto attuatore;
- la documentazione attestante l'assicurazione sulla copertura finanziaria delle risorse per il cofinanziamento della rata di mutuo non a carico dello Stato;
- la documentazione attestante i requisiti di priorità. A tal fine dovrà essere compilato e firmato, dal legale rappresentante del soggetto proponente, l'unito allegato "A".

Le domande già pervenute o che perverranno, non corredate della documentazione succitata, dovranno essere integrate successivamente. A tal fine, su richiesta della Regione Lazio, la stessa dovrà essere inviata, all'indirizzo suindicato, mediante raccomandata con avviso di ritorno, entro e non oltre il 15 ottobre 2001. Il mancato invio di quanto richiesto entro la data stabilita del 15 ottobre 2001, per la quale data farà fede il timbro dell'ufficio postale di spedizione, sarà motivo di inammissibilità della domanda.

AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Con deliberazione della Giunta Regionale, da adottarsi entro il 22/11/2001, verrà formulata la graduatoria degli interventi che verrà inviata alla Cassa Depositi e Prestiti.

La Cassa Depositi e Prestiti, sulla base della disponibilità finanziaria assegnata alla Regione Lazio e rispettando la graduatoria, richiederà il progetto definitivo ai soggetti ammissibili al contributo ed entro tre mesi dal ricevimento della documentazione completa procederà alla concessione dei relativi mutui.



Cur



Comune di
 Consorzio formato dai Comuni di

Soggetti definiti ai punti a) e b) dell'allegato 1		Soggetti definiti al punto c) dell'allegato 1	
Zona climatica	Numero famiglie servibili (utenze)	Zona climatica	Numero famiglie servibili (utenze)
n.	n.	n.	n.
Cabina prelievo	mc/h		
Gruppo di riduzione			
Rete media pressione	Km		
Rete bassa pressione	Km		
Rapporto metri per famiglia servibile (utenza)	m/u		
Spese tecniche	M£.		
Terreni	M£.		
Spese impianti:			
-Cabina prelievo	M£.		
-Gruppo riduzione	M£.		
-Rete M.P.	M£.		
-Rete B.P.	M£.		
-Varie (ripristini stradali)	M£.		
TOTALE	M£.		M£.
Dati economici *		Dati economici *	

1) Importo totale del mutuo che si richiede alla Cassa Depositi e PrestitiM£

-di cui il 50% a carico dello Stato

-di cui l' 80% a carico dello Stato

COBERTURA FINANZIARIA dell'intervento di cui si richiede il mutuo



..... dati relativi al progetto per il quale si richiede la concessione del mutuo